



Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE

Gennaio 2023

Con il secondo contributo svizzero, la Svizzera partecipa alla riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali in seno all'Unione europea (UE), promuovendo così la stabilità dell'intero continente. Il contributo rafforza le relazioni bilaterali con i Paesi partner e si inserisce nell'agenda di politica europea del Consiglio federale, nell'ottica di un proseguimento della via bilaterale. Il 30 giugno 2022, la Svizzera e l'UE hanno firmato il memorandum d'intesa (MoU), giuridicamente non vincolante, relativo al secondo contributo svizzero. Tale documento determina i parametri chiave del contributo e costituisce pertanto il quadro di riferimento per la conclusione dei necessari accordi bilaterali di implementazione con i Paesi partner.

Cronologia

Secondo contributo svizzero

- da 09.2022 firma degli accordi bilaterali di implementazione con i Paesi partner
- 30.06.2022 firma del Memorandum of Understanding (MoU), giuridicamente non vincolante, con l'UE relativo al secondo contributo svizzero
- 30.09.2021 sblocco da parte del Parlamento del secondo contributo svizzero (stralcio della condizione del trattamento non discriminatorio)
- 11.08.2021 adozione del messaggio del Consiglio federale sullo sblocco del secondo contributo svizzero (stralcio della condizione del trattamento non discriminatorio)
- 03.12.2019 approvazione dei crediti quadro «coesione» e «migrazione» da parte del Parlamento (con la condizione del trattamento non discriminatorio)
- 28.09.2018 adozione del messaggio del Consiglio federale sul secondo contributo svizzero

Primo contributo svizzero (contributo all'allargamento)

- Fino al 2024 attuazione dei progetti in Croazia
- 07.12.2019 conclusione dell'attuazione dei progetti in Bulgaria e in Romania
- 31.12.2017 conclusione dell'attuazione dei progetti UE-10
- 30.06.2015 sottoscrizione dell'accordo bilaterale di implementazione con la Croazia
- 11.12.2014 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Croazia (45 mio. CHF)
- 01.07.2013 adesione della Croazia all'UE
- 07.09.2010 firma degli accordi bilaterali di implementazione con Bulgaria e Romania
- 7.12.2009 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Bulgaria e la Romania (257 mio. CHF)
- 20.12.2007 firma degli accordi bilaterali di implementazione con l'UE-10
- 01.01.2007 ingresso nell'UE di Romania e Bulgaria
- 14.06.2007 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per l'UE-10 (1 mia. CHF)
- 27.02.2006 firma del Memorandum of Understanding (MoU), giuridicamente non vincolante, con l'UE relativo al secondo contributo svizzero all'UE-10
- 01.05.2004 ingresso nell'UE dei Paesi dell'UE-10 (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria)

Stato del dossier

Il 3 dicembre 2019 il Parlamento ha approvato un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE sotto forma di due crediti quadro «coesione» e «migrazione», con cui la Svizzera intende contribuire fino al 2029 alla riduzione delle disparità econo-

miche e sociali e al miglioramento della gestione dei flussi migratori in alcuni Paesi dell'UE. Tuttavia, a causa della condizione del trattamento non discriminatorio aggiunta dal Parlamento, l'attuazione del secondo contributo è stata successivamente bloccata.

In seguito alla sua decisione di porre fine ai negoziati su un accordo istituzionale con l'UE, il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha dichiarato che si sarebbe adoperato per sbloccare rapidamente il secondo contributo e per giungere celermente alla finalizzazione di un Memorandum of Understanding (MoU), giuridicamente non vincolante, con l'UE su tale contributo.

L'11 agosto 2021 l'Esecutivo ha adottato il messaggio relativo alla modifica dei decreti federali sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE. In base a questo messaggio, il 30 settembre 2021 il Parlamento ha stralciato la condizione del trattamento non discriminatorio e sbloccato il contributo. Il 30 giugno 2022, la Svizzera ha firmato un MoU, giuridicamente non vincolante, con l'UE sul secondo contributo svizzero. Tale documento determina i parametri chiave del contributo quali il suo ammontare, la sua ripartizione tra i Paesi partner, le priorità tematiche nonché i principi della cooperazione, definendo quindi il quadro di riferimento per gli accordi bilaterali di implementazione con i Paesi partner.

Secondo contributo svizzero

Così come per il contributo all'allargamento, anche per il secondo contributo svizzero è previsto lo stanziamento di 1,302 mia. CHF dilazionati su dieci anni, ossia mediamente 130 mio. CHF all'anno. I fondi non confluiscono direttamente nel budget dei Paesi partner o dell'UE e l'implementazione dei progetti e programmi specifici avviene bilateralmente tra la Svizzera e il rispettivo Paese partner. Il contributo della Svizzera non rientra nella politica di coesione dell'UE; tuttavia, al momento dell'implementazione si fa in modo che i fondi svizzeri siano impiegati in maniera complementare ai fondi di coesione dell'UE.

- 1,102 mia. CHF sono destinati ai 13 Stati membri che hanno aderito all'UE a partire dal 2004, ossia Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria (UE-13). Questo importo è previsto per il rafforzamento della coesione (anche tramite le attività svolte nell'ambito prioritario della formazione professionale). In funzione delle priorità dei Paesi partner e della Svizzera, i fondi saranno impiegati anche in altri settori, come ricerca e innovazione, servizi sociali e sanitari, sicurezza pubblica, inclusione dei cittadini e trasparenza, protezione del clima e dell'ambiente e finanziamenti a PMI.
- 200 mio. CHF saranno destinati agli Stati membri dell'UE particolarmente colpiti dai movimenti migratori. Potranno quindi essere presi in considerazione anche Stati membri dell'UE che non fanno parte dell'UE-13. Con questo contributo la Svizzera sostiene l'implementazione di misure per una migliore gestione dei movimenti migratori.

La base giuridica del contributo svizzero in materia di coesione è la legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est (RS 974.1). La base giuridica del credito quadro «migrazione» è la legge sull'asilo (RS 142.31).

Primo contributo svizzero (contributo all'allargamento)

Dal 2007 la Svizzera partecipa a numerosi progetti per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE allargata con un contributo all'allargamento pari a 1,302 mia. CHF complessivi. I Paesi partner del contributo svizzero all'allargamento sono gli Stati dell'UE-13.

A fine 2017, i progetti attuati nel quadro del contributo all'allargamento rivolto ai Paesi entrati a far parte dell'UE nel 2004 (UE-10) sono stati conclusi con successo, dopo una fase di pianificazione e di attuazione durata dieci anni. Come confermato da una valutazione indipendente pubblicata nel 2016, la maggior parte dei progetti ha raggiunto o superato gli obiettivi prefissati. I progetti hanno quindi fornito un contributo positivo e durevole alla promozione dello sviluppo economico e sociale nei Paesi partner. In Bulgaria e in Romania la fase di attuazione si è conclusa nel dicembre del 2019. In Croazia il contributo all'allargamento durerà fino alla fine del 2024.

Portata del contributo

Il contributo della Svizzera è un investimento nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità in Europa ed è pertanto in linea con gli interessi della Svizzera. Con il secondo contributo, la Svizzera rafforza e approfondisce le sue relazioni bilaterali con i Paesi partner e con l'intera UE.

Inoltre, tramite le priorità tematiche, ovvero la formazione professionale e la migrazione, la Svizzera contribuisce a trovare una soluzione alle sfide che l'Europa si trova oggi ad affrontare e che riguardano direttamente anche il nostro paese.

Con la rapida attuazione del secondo contributo svizzero, la Svizzera conferma di essere un partner affidabile dell'UE e dei suoi Stati membri.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/contributo

Ulteriori informazioni

Informazioni esaurienti concernenti il contributo all'allargamento e la relativa attuazione sono disponibili all'indirizzo:
www.contributo-allargamento.admin.ch

Informazioni su questioni inerenti alla politica europea:

Divisione Europa DE

Tel. +41 58 462 22 22, sts.europa@eda.admin.ch

www.dfae.admin.ch/europa_it